Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° | Roma - Martedì, 21 agosto 1928 - Anno VI | Numero 194

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, **DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.**

SOMMARIO

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia — Agosto 1928 - Anno VI (Fascicolo 8).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Scioglimento del Consiglio direttivo dell'Opera romana di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati, e cambiamento di denominazione in « Casa di lavoro per i ciechi di guerra », con sede in Roma.

Con R. decreto 10 agosto 1928-VI, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, viene sciolto il Consiglio direttivo dell'Opera romana di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati, ed è approvato il nuovo statuto organico dell'Ente, che assume la denominazione di « Casa di lavoro per i ciechi di guerra », con sede in Roma.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2308.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 1835.
Disposizioni per il personale delle biblioteche governative.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;
Veduti i Nostri decreti 18 marzo 1925, n. 592, e 7 ottobre 1926, n. 1704;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 4 del R. decreto 18 marzo 1925, n. 592, è sostituito dal seguente:
« Le promozioni al grado di bibliotecario capo sono conferite per un terzo dei posti mediante esame di concorso per merito distinto agli impiegati dei gradi 9° e 10°, e per gli altri due terzi mediante esame d'idoneità agli impiegati del grado 9°.
« Sono ammessi all'esame di merito distinto e a quello d'idoneità gli impiegati i quali, alla data del decreto che indice l'esame, abbiano compiuto, rispettivamente, otto o dieci anni di effettivo servizio complessivo nei gradi 9° e 10° del ruolo del gruppo *A* delle biblioteche, tenuto altresì conto dell'eventuale periodo di alunnato, e che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, abbiano dimostrato capacità, diligenza e buona condotta.
« Le modalità e il programma dell'esame di concorso per merito distinto e dell'esame di idoneità saranno determinati per regolamento ».

Art. 2.

Per le promozioni dal grado 10° al grado 9° degli impiegati del ruolo del gruppo *A* delle biblioteche, i quali provengano da altro ruolo, il servizio reso nel grado 10° e in grado su-

periore del ruolo di provenienza è valutato a norma del comma secondo, lettera *a*), dell'art. 9 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Qualora, per effetto della valutazione del servizio ai sensi del precedente comma, le promozioni al grado 9° non abbiano luogo nell'ordine di anzianità del ruolo, le promozioni stesse sono conferite con riserva di anzianità rispetto a coloro che non abbiano ancora compiuto il periodo di servizio necessario per conseguire la promozione.

Agli effetti della determinazione del periodo prescritto per le promozioni al grado 8° degli impiegati del ruolo del gruppo *A* delle biblioteche governative, il servizio prestato in ruoli di altri gruppi o in altri ruoli del medesimo gruppo è valutato nei modi indicati rispettivamente al comma quarto, lettera *a*), ed al comma quinto dell'art. 21 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 3.

Agli effetti di cui all'art. 11, comma sesto, del R. decreto 18 marzo 1925, n. 592, e all'art. 9, comma ultimo, del R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1704, potrà, con l'osservanza delle norme degli ultimi due commi dell'art. 10 del primo dei citati decreti, essere indetto un nuovo esame, riservato ai bibliotecari capi che non abbiano partecipato all'esame di concorso bandito in virtù dell'art. 10 del citato R. decreto 18 marzo 1925, n. 592, o non vi abbiano conseguito la prescritta votazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDELE — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 agosto 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 41. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2309.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1839.

Approvazione della nuova tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame per capo nei Comuni della provincia di Grosseto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 marzo 1928 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Grosseto ha stabilito una nuova tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame per capo nei Comuni della Provincia, in sostituzione di quella vigente dal 1913 e riportata all'art. 33 del regolamento provinciale, approvato con R. decreto 29 marzo 1928, n. 784;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato emesso nella adunanza del 12 giugno 1928;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata la nuova tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame per capo nei Comuni della provincia di Grosseto, deliberata da quella Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 27 marzo 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 45. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2310.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1844.

Caratteristiche tecniche del francobollo ordinario da centesimi 50.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 8 marzo 1928, n. 609, che autorizza la emissione di nuovi francobolli ordinari da centesimi 50;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il nuovo francobollo ordinario da centesimi 50 ha le dimensioni di mm. 22 in altezza e 18 in larghezza, ed è stampato in tipografia, su carta filigranata, nel colore violetto puro.

Esso è costituito:

a) da una cornice recante in alto la leggenda « Poste Italiane », in calce quella « 50 Cent. 50 » ed ai lati due fascette verticali formate da piccole perline;

b) da una vignetta che rappresenta, su fondo tratteggiato, la Nostra Effigie, a capo scoperto, col collare della SS. Annunziata e decorazioni, vista di tre quarti e con lo sguardo rivolto a sinistra, rispetto al riguardante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 56. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2311.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1845.

Caratteristiche tecniche delle marche speciali postali per recapiti autorizzati delle corrispondenze epistolari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 6 maggio 1928, n. 1055, che autorizza l'emissione di speciali marche postali per recapito autorizzato di corrispondenze epistolari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La marca speciale da cent. 10 pel recapito autorizzato delle corrispondenze epistolari ha le dimensioni di millimetri 22 per lato ed è stampata in tipografia su carta filigranata, nel colore azzurro.

Essa presenta:

a) in alto, una targhetta rettangolare con la leggenda « Poste Italiane », in carattere bastoncino;

b) al centro, un ovale, contornato da piccoli fregi chiari su fondo scuro, comprendente, nel mezzo, il nuovo emblema dello Stato a duplice stemma;

c) in basso, dei nastri accartocciati sui quali risulta stampata, pure in carattere bastoncino e disposta su due linee, la leggenda « Recapito Autorizzato »;

d) in ciascuno dei lati, destro e sinistro, nella parte mediana, l'indicazione del valore « Cent. 10 » racchiusa in due circoletti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 275, foglio 57. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2312.

REGIO DECRETO 5 luglio 1928, n. 1847.

Costituzione della Federazione delle Casse di risparmio degli Abruzzi ed approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), sull'ordinamento delle Casse di risparmio;

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che porta modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Vedute le deliberazioni delle Casse di risparmio di Aquila, Atri, Chieti, Guardiagrele, Loreto Aprutino e Nereto, rispettivamente in data 18 maggio 1928, 20 aprile 1928, 20 aprile 1928, 3 maggio 1928, 18 maggio 1928 e 24 aprile 1928, relative alla costituzione della Federazione delle Casse di risparmio degli Abruzzi ed allo statuto della medesima;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' costituita la Federazione delle Casse di risparmio degli Abruzzi, con sede in Aquila, tra le Casse di Aquila, Atri, Chieti, Guardiagrele, Loreto Aprutino e Nereto, ed è approvato lo statuto della Federazione medesima, composto di n. 17 articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 275, foglio 59. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2313.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1848.

Classificazione in prima categoria delle opere di bonifica del bacino del Retrone (Vicenza).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, delle leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Considerata la necessità di provvedere al bonificamento del bacino del fiume Retrone (Vicenza) che, per il disordinato regime di detto fiume, è soggetto ad impaludamenti nocivi all'igiene di numerosi centri abitati fra i quali la stessa città di Vicenza;

Considerato che tale bonificamento, mentre è prevalentemente diretto ai fini igienici, arrecherà notevoli vantaggi economici assicurando un sensibile incremento della produttività di una vasta e fertilissima estensione di territorio, i cui raccolti, nelle condizioni attuali, sono soggetti a periodiche distruzioni per gli allagamenti prodotti dai rigurgiti del Retrone;

Che perciò sussistono gli estremi per la classifica in 1ª categoria delle opere occorrenti al bonificamento di detto territorio, a termini del 2° comma dell'art. 3 del citato testo unico;

Ritenuto che sulla necessità di tale classifica si sono favorevolmente pronunciati il Comitato tecnico del Magistrato alle acque ed il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono classificate in 1ª categoria, a termini del combinato disposto degli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, le opere di bonifica del bacino del Retrone (Vicenza).

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 60. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2314.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1849.

Proroga dei poteri conferiti al commissario dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, per le case popolari e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;
Visto il R. decreto 12 febbraio 1928-VI, con il quale il termine assegnato ai poteri conferiti al signor Stefano Boscogrande, barone di Carcaci, quale commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo, con sede in Palermo, venne prorogato al 30 giugno 1928;
Ritenuta la necessità di prorogare il periodo di gestione straordinaria dell'Ente per dar modo al suddetto commissario di condurre a termine il cómpito affidatogli;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine assegnato ai poteri conferiti al sig. Stefano Boscogrande barone di Carcaci quale commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo, con sede in Palermo, è prorogato al 30 settembre 1928.

Art. 2.

L'Istituto per tutta la durata della sua gestione straordinaria continuerà a corrispondere al suddetto commissario l'indennità giornaliera di cui al R. decreto 2 giugno 1927, n. 1251.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 61. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2315.

REGIO DECRETO 5 luglio 1928, n. 1798.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Luigi Rossi », in Pessione, frazione del comune di Chieri.

N. 1798. R. decreto 5 luglio 1928, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Luigi Rossi » di Pessione, frazione del comune di Chieri, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 2316.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1846.

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione e di bonifica agraria di Acilia, con sede in Roma.

N. 1846. R. decreto 20 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, è riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione e di bonifica agraria di Acilia, con sede in Roma, e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1928 - *Anno VI*

DECRETO MINISTERIALE 18 agosto 1928.

Autorizzazione all'Istituto italiano di credito marittimo, con sede in Roma, ad istituire una agenzia di città in Ostia-Mare.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Istituto italiano di credito marittimo », con sede in Roma, è autorizzata ad istituire una propria agenzia di città in Ostia-Mare alle dipendenze della sede di Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 agosto 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bonich Maria vedova di Giovanni, figlia del fu Giorgio Pavia e della fu Giuseppa Bardera, nata a Dragosetti-Cherso il 30 maggio 1851, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bunicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bunicich Marco, figlio del fu Marco e di Vitich Gaspera, nato a Cherso il 3 settembre 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bunicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Bolmarcich fu Matteo e fu Francesca Fatutta, nata a Cherso il 5 febbraio 1886; ed alla figlia Gaspara, nata a Cherso il 9 luglio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bucich Giovanni, figlio di Paolo e di Caterina Bucarizza, nato ad Albona il 18 gennaio 1889, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sepcich di Antonio e di Antonia Terdoslavich, nata a Cherso il 25 marzo 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bresaz Domenica vedova, figlia del fu Domenico Antoncich e della fu Descovich Maria, nata a Caisole il 21 luglio 1864, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Roberto Rizzi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bonich Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Pavia Maria, nato a Dragosetti Cherso il 2 ottobre 1883, è restituto, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boni ».

Con la presente determinazione viene ridoto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Vidinich di Antonio e di Domenica, nata a Dragosetti il 1° gennaio 1889; ed al figlio Giovanni, nato il 6 marzo 1926, a Cherso.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Roberto Rizzi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Derndich Antonio fu Antonio, da Pisino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Derndich (detto Vallich) Antonio fu Antonio e di Jurcich Maria, nato a Pisino il 27 aprile 1878, e residente a Pisino, Casali Vallici, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Derndich in « Valli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Luch Giuseppina, di Nicolò fu Hech Caterina, nata a Pisino il 1° giugno 1877; ed ai figli nati a Pisino: Giovanni, il 13 giugno 1909; Miro, il 16 maggio 1912; Amalia, il 13 gennaio 1907; Zora, il 18 luglio 1914; Vanda, il 13 giugno 1921; nonchè alla madre Jurcich Maria fu Simone e fu Rabaz Elena, nata il 12 aprile 1838.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Roberto Rizzi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Miliavaz (Milliavaz) Teresa vedova, da Pola;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Miliavaz (Milliavaz) Teresa vedova, di Domenico fu Stiglich Lorenzo e fu Svich Maria, nata a Pola il 26 marzo 1875, e residente a Pola, via Mauro, 4, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Miliavaz (Milliavaz) in « Migliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figliastri, figli del fu Domenico e e fu Rosa Franciscovich, nati a Pola: Domenico il 10 novembre 1897; Gisella il 15 febbraio 1903; Olga il 20 febbraio 1905; Irma il 16 marzo 1908; ed alla figlia Maria, nata a Pola il 10 febbraio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Roberto Rizzi.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Valeria Mayr fu Giuseppe, nata a Trieste il 14 aprile 1891 e residente a Trieste, via Galleria, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Maineri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Valeria Mayr è ridotto in « Maineri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Attilio Mersich fu Antonio, nato a Buie d'Istria il 23 agosto 1887 e residente a Trieste, via Tor S. Lorenzo, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mersini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Attilio Mersich è ridotto in « Mersini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alma Mersich nata Purin di Andrea, nata il 4 luglio 1898, moglie;
2. Ottilia di Attilio, nata il 1° aprile 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Alessandro Pogatschnigg fu Antonio, nato a Trieste il 16 giugno 1867 e residente a Trieste, via Cesare Battisti, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fogazzaro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Alessandro Pogatschnigg è ridotto in « Fogazzaro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Pogatschnigg nata Catolla fu Tommaso, nata il 12 dicembre 1863, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Umberto Skok fu Francesco, nato a Trieste il 3 ottobre 1902 e residente a Trieste, via Orlandini, n. 254, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Salto »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Umberto Skok è ridotto in « Salto ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Carlo Sosich fu Giovanni, nato a Erpello il 1° agosto 1884 e residente a Trieste, via Commerciale, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Sosich è ridotto in « Sossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuliana Sosich nata Kuntara di Luigi, nata il 1° agosto 1896, moglie;
2. Milena di Carlo, nata il 20 novembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Floriano Sosic di Augusto, nato a Aurisina il 2 marzo 1906 e residente a Trieste, Gretta vicolo S. Fortunato, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Floriano Sosio è ridotto in « Sossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Francesco Zubranich di Vincenzo, nato a Pola il 30 aprile 1893 e residente a Trieste, via F. Corridoni, n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soprani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Zubranich è ridotto in « Soprani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vittoria Zubranich nata Maurin fu Carlo, nata il 26 febbraio 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Gille Serini vedova Cergol fu Carlo, nata a Trieste il 4 luglio 1884 e residente a Trieste, via Gatteri, n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cergoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Gille Serini vedova Cergol è ridotto in « Cergoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carlo fu Valentino, nato il 20 settembre 1908, figlio;
2. Guido fu Valentino, nato il 10 dicembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Benedetto Abram fu Antonio, nato a Petrovia di Umago (Istria) l'8 febbraio 1879 e residente a Trieste, via della Ferriera, n. 45, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Abrami »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Benedetto Abram è ridotto in « Abrami ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Abram nata Tonizza fu Giovanni, nata il 17 aprile 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Augustinovich fu Antonio, nato a Knin (Dalmazia) il 13 gennaio 1879 e residente a Trieste, via del Monte, n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Agostini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Augustinovich è ridotto in « Agostini ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emma Augustinovich nata Gallessich di Nicolò, nata il 7 dicembre 1884, moglie;
2. Lidia di Giovanni, nata il 19 settembre 1906, figlia;
3. Antonio di Giovanni, nato il 1° giugno 1911, figlio;
4. Ada di Giovanni, nata il 24 febbraio 1913, figlia;
5. Irma di Giovanni, nata il 12 febbraio 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Marcello Augustinovich di Giovanni, nato a Zara il 3 giugno 1904 e residente a Trieste via del Monte, n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Agostini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Marcello Augustinovich è ridotto in « Agostini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Ubaldo Augustinovich di Giovanni, nato a Zara il 13 maggio 1902 e residente a Trieste, via del Monte, n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Agostini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ubaldo Augustinovich è ridotto in « Agostini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emilia Augustinovich nata Veceralo di Nicolò, nata il 12 ottobre 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Bencic fu Antonio, nato a S. Martino di Quisca il 10 novembre 1868 e residente a Trieste, Guardiella, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Bencic è ridotto in « Benci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresa Bencic nata Mocchiutti fu Antonio, nata il 30 aprile 1878, moglie;
2. Ruggero di Giuseppe, nato il 29 luglio 1908, figlio;
3. Mario di Giuseppe, nato l'11 ottobre 1910, figlio;
4. Remigia di Giuseppe, nata il 25 ottobre 1915, figlia;
5. Germano di Giuseppe, nato il 7 luglio 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Bencich di Nicolò nato a Parenzo l'8 febbraio 1893 e residente a Trieste, via Crocifisso n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Bencich è ridotto in « Benci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Bencich nata Tommasini di Andrea, nata il 10 settembre 1896, moglie;
2. Luce Libera di Andrea, nata il 30 maggio 1917, figlia;
3. Cabiria di Andrea, nata il 18 maggio 1919, figlia;
4. Lucilla di Andrea, nata il 26 marzo 1921, figlia;
5. Quinto di Andrea, nato il 26 luglio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Battista Bencich fu Giuseppe nato a Capodistria il 17 dicembre 1898 e residente a Trieste, via Fabio Severo, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Battista Bencich è ridotto in « Benci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eleonora Bencich nata Bär di Adele, nata il 28 gennaio 1905, moglie;
2. Nicolina di Giovanni Battista, nata il 3 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 279 — Numero del certificato provvisorio: 743 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Monfalcone — Intestazione: Knes Luigi fu Giuseppe — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 286 — Numero del certificato provvisorio: 35044 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Fini Irma, dottoressa — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 287 — Numero del certificato provvisorio: 9002 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trieste — Intestazione: Morpurgo Carlo fu Alberto, domic. in Trieste — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 307 — Numero del certificato provvisorio: 1324 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Incerpi Orazio di Giuseppe, domic. in S. Donato di Lucca — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 319 — Numero del certificato provvisorio: 59 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Tripoli — Intestazione: Mendolia Michele di Gaetano, domic. a Tripoli — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 351 — Numero del certificato provvisorio: 2051 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pola — Intestazione: Ulcigrai Bruno di Francesco, medico condotto d'Isola d'Istria — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 355 — Numero del certificato provvisorio: 2259 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Vercelli — Intestazione: Aghina Giuseppe di Pietro, domic. a Vercelli — Capitale: L. 3500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 364 — Numero del certificato provvisorio: 28530 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Venosta Adriana fu Silvio, domic. a Torino — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 368 — Numero del certificato provvisorio: 21126 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Tartarini Giuseppe fu Angelo, domic. a Forte dei Marmi — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 372 — Numero del certificato provvisorio: 2103 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pistoia — Intestazione: Marcosignori Oscar fu Erminio, domic. a Pistoia — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 378 — Numero del certificato provvisorio: 13681 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 8 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Scarcella Francesco fu Giovanni, domic. in Palagiano — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 381 — Numero del certificato provvisorio: 17401 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Emilia — Intestazione: Capiluppi Primo di Leonida, domic. a Reggio Emilia — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 384 — Numero del certificato provvisorio: 33 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 25 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Rovigo — Intestazione: Rizzo Enrico fu Luigi, domic. a Rovigo — Capitale: 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 387 — Numero del certificato provvisorio: 37197 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Milano — Intestazione: Antonini Giuseppe fu Attilio, domic. a Milano — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 389 — Numero del certificato provvisorio: 15203 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Barbuti Pietrina di Pilade, domic. a Molina di Quosa comune Bagni S. Giuliano — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 390 — Numero del certificato provvisorio: 48346 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Gatti Francesco fu Giovanni, domic. a Fabriano (Ancona) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 393 — Numero del certificato provvisorio: 12408 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 8 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: De Ciutiis Pasquale di Domenico, domic. a Napoli, per conto dei militari della 3ª compagnia 1° reggimento bersaglieri — Capitale: L. 400.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 394 — Numero del certificato provvisorio: 1828 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Carleschi Danilo di Carlo, domic. a S. Rossore fraz. Pisa — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 392 — Numero del certificato provvisorio: 80754 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 25 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Alessandria Maria fu Giovanni, domic. a Bra (Cuneo) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 397 — Numero del certificato provvisorio: 76609 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Milano — Intestazione: Arienta Emilio fu Giovanni, domic. a S. Giuliano Milanese — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 398 — Numero del certificato provvisorio: 1416 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 13 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lecce — Intestazione: Cazzella Ubaldo di Fortunato, domic. a Tuglie — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 399 — Numero del certificato provvisorio: 81627 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Milano — Intestazione: Battaglia Gioconda fu Giuseppe, domic. a Ierago — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 400 — Numero del certificato provvisorio: 5268 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Macerata — Intestazione: Ciampinelli Egle fu Alfonso, domic. a Montecassiano — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 401 — Numero del certificato provvisorio: 2596 — Consolidato 5 % — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Menichetti Carlo fu Giovacchino, domic. a Spicchio — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 404 — Numero del certificato provvisorio: 303 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 7 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Benevento — Intestazione: Facchiano Ferdinando fu Felice, domic. a Leucio — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 405 — Numero del certificato provvisorio: 304 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 7 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Benevento — Intestazione: Facchiano Ermanno di Ferdinando, domic. a Leucio — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 406 — Numero del certificato provvisorio: 14561 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Treviso — Intestazione: Altinier Eros fu Filippo, domic. a Montebelluna (Treviso) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 407 — Numero del certificato provvisorio: 17650 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Piardi Luigi fu Stefano, domic. a Montanara di Curtatone — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 408 — Numero del certificato provvisorio: 11619 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Padova — Intestazione: Berno Giovanni fu Giuseppe, domic. in Mira (Venezia) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 410 — Numero del certificato provvisorio: 20649 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Castellani Cesare fu Vincenzo, domic. a Castel S. Pietro Emilia — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 411 — Numero del certificato provvisorio: 1253 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Apolito Leonardo Antonio fu Agostino, domic. a Villapiana — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 412 — Numero del certificato provvisorio: 7044 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Lariucci Giuseppe fu Luigi — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 412 — Numero del certificato provvisorio: 7045 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Pierallini Carlo di Francesco — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 413 — Numero del certificato provvisorio: 419 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Ancona — Intestazione: Massi Giuseppe fu Raffaele, domic. a Iesi — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 414 — Numero del certificato provvisorio: 302 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 7 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Benevento — Intestazione: Leonardo Pasqualina fu Antonio maritata Facchiano, domic. a San Leucio — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 415 — Numero del certificato provvisorio: 5771 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Michelotto Giovanni fu Lorenzo, domic. a Perugia — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 416 — Numero del certificato provvisorio: 11291 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Esposito Vincenzo fu Gregorio, domic. a Perugia — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 417 — Numero del certificato provvisorio: 48716 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Frati Fiordalisio di Ettore, domic. a Campi Bisenzio — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 418 — Numero del certificato provvisorio: 1452 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Padova — Intestazione: Piombo Renato di Mario, domic. a Rovigo — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 420 — Numero del certificato provvisorio: 25317 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Zanelli Cesare fu Cesare, domic. a Nave — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 421 — Numero del certificato provvisorio: 27727 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 8 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Milano — Intestazione: Fondo vedove ed orfani del Pio Istituto tipografico di Milano — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 423 — Numero del certificato provvisorio: 665 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Anzalone Gennaro fu Tommaso, domic. a Casalvelino — Capitale: L. 3000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 424 — Numero del certificato provvisorio: 10478 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Costa Antonino fu Domenico, domic. a Rizziconi — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 425 — Numero del certificato provvisorio: 1620 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Siracusa — Intestazione: Gradanti Rosario fu Giuseppe, domic. a Spaccaforno — Capitale: L. 10,000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 426 — Numero del certificato provvisorio: 11554 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 16 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Lazzaro Teodoro di Gaetano, domic. a Brindisi — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 427 — Numero del certificato provvisorio: 18402 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Como — Intestazione: Dacomo Vittorio fu Giuseppe, domic. a Carate Urio — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 428 — Numero del certificato provvisorio: 52011 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Bezzolari Ada fu Vittorio, domic. a Stimigliano — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 429 — Numero del certificato provvisorio: 12778 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Padova — Intestazione: Lucchini Girolamo fu Giovanni, domic. a Padova — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 431 — Numero del certificato provvisorio: 9488 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Arezzo — Intestazione: comune di Foiano della Chiana — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 432 — Numero del certificato provvisorio: 2711 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 29 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Marini Salvatore fu Cesare, domic. a Cetraro (Cosenza) — Capitale: L. 3000.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data dalla prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 maggio 1928 - Anno VI

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 10.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titolo di debito pubblico presentato per operazione.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 513 — Data: 8 maggio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bergamo — Intestazione: Gennati Domenico fu Marco, per conto di Bertoni Annunciata di Francesco — Titoli del debito pubblico: nominativi 5 — Rendita L. 500 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del Decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 177 — Numero del certificato provvisorio: 6336 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Barbieri Cesare fu Giacomo, domiciliato a Suzzara (Mantova) — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 213 — Numero del certificato provvisorio: 2414 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 29 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cuneo — Intestazione: Demonte Agnese fu Carlo — Capitale: L. 1000

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 220 — Numero del certificato provvisorio: 49307 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Giancarli Giovanni fu Nicolò, domiciliato in Genova, via Cesarea n. 10, int. 4 — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 221 — Numero del certificato provvisorio 3848 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Biagiotti Francesco fu Luigi, domiciliato a Gragnano (Lucca) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 221 — Numero del certificato provvisorio: 19029 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Biagiotti Francesco fu Luigi, domiciliato a Gragnano (Lucca) — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 222 — Numero del certificato provvisorio: 16729 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Deodato Assanelli fu Lorenzo — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 228 — Numero del certificato provvisorio: 3917 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Farinelli Arturo — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 229 — Numero del certificato provvisorio: 30846 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Negri Clorinda, vedova Vareschi, domiciliata a Rodigo — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 233 — Numero del certificato provvisorio: 26232 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 11 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Yeuillaz Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Perloz — Capitale L. 1200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 236 — Numero del certificato provvisorio: 56082 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Gallo Francesco fu Domenico — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 261 — Numero del certificato provvisorio: 23840 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Marroni Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Campo, comune di Gallicano (prov. di Lucca) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 263 — Numero del certificato provvisorio: 486 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Rovereto — Intestazione: Fait Federico di Luigi, domic. a Noriglio (Rovereto) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 265 — Numero del certificato provvisorio: 13716 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Salvadori Primo fu Angiolo — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 278 — Numero del certificato provvisorio: 10068 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Sorace Maresca Giovambattista di Domenico, domic. in Gerace Marina — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 281 — Numero del certificato provvisorio: 36731 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Suora M. Gabriela della Società Missionaria Regina Apostolorum, al secolo Margherita Belz fu Giuseppe — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 282 — Numero del certificato provvisorio: 15400 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Breviglieri Luigi fu Gaetano — Capitale; L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 288 — Numero del certificato provvisorio: 10333 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Cossale Teresa fu Francesco, vedova Battagliotti, domiciliata a Genova — Capitale L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 290 — Numero del certificato provvisorio: 3605 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 29 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Verona — Nicolis Leonardo fu Bernardo — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 291 — Numero del certificato provvisorio: 1904 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 5 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Lombardi Pellegrino fu Domenico — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 292 — Numero del certificato provvisorio: 15269 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Ruggiero Giovanni di Costantino — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 293 — Numero del certificato provvisorio: 11803 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Livorno — Intestazione: Maltinti Quinto di Pietro — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 294 — Numero del certificato provvisorio: 12252 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Giammichele Giovanni e Giuseppe di Angelantonio, domiciliati a Dogliola (Chieti) — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 294 — Numero del certificato provvisorio: 12253 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Giammichele Giovanni e Giuseppe di Angelantonio, domiciliati a Dogliola (Chieti) — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 295 — Numero del certificato provvisorio: 8246 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ferrara — Intestazione: Rainieri Paolino fu Paolino, residente in Mirabello (Ferrara) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 298 — Numero del certificato provvisorio: 23337 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Natalina Mellino fu Vittorio — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 300 — Numero del certificato provvisorio: 8335 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 27 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Belluno — Intestazione: De Torri Paolo fu Antonio — Capitale: L. 1200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 301 — Numero del certificato provvisorio: 7768 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Ditta Cacciatori-Vicentini — Capitale: L. 10,000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 302 — Numero del certificato provvisorio: 23703 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Botti Enrico fu Giuseppe — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 302 — Numero del certificato provvisorio: 23731 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Botti Enrico fu Giuseppe — Capitale: L. 400.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 305 — Numero del certificato provvisorio: 16118 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Marzocco Pietro fu Primo, domiciliato a Verona — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 306 — Numero del certificato provvisorio: 3120 — Consolidato 5 % — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Baratta Gennaro fu Crescenzio, domiciliato in Ostigliano, comune di Perito — Capitale: L. 2200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 309 — Numero del certificato provvisorio: 1681 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Melchiori comm. Alessandro — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 316 — Numero del certificato provvisorio: 48678 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Bruno Luigi fu Carlo, domic. in Genova — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 317 — Numero del certificato provvisorio: 21982 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Forelli Pietro fu Gaetano da Lumezzane — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 320 — Numero del certificato provvisorio: 13514 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Ginevra Pigorini fu Angelo da Castellino Soragna — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 321 — Numero del certificato provvisorio: 5101 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Merolla Pietro di Antonio, domic. in Furore — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 322 — Numero del certificato provvisorio: 29948 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Tiglio Vincenzo fu Giacomo, domic. in Tufino — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 324 — Numero del certificato provvisorio: 1443 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Lombardi Giovanni fu Salvatore — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 325 — Numero del certificato provvisorio: 1084 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Siracusa — Intestazione: De Grande Giuseppe fu Sebastiano, domic. in Fluvidio — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 326 — Numero del certificato provvisorio: 37514 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 16 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Massarenti Luigia fu Aristide, domic. a Bologna, via Galliera, 125 — Capitale: L. 1900.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 329 — Numero del certificato provvisorio: 52026 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Pratelli Ernesta di Antonio in Piastra, domic. a Roma, via Tacito, 74 — Capitale: L. 2400.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 339 — Numero del certificato provvisorio: 10744 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: on. Marchi Giovanni deputato al Parlamento — Capitale: L. 1500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 310 — Numero del certificato provvisorio: 13308 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ancona — Intestazione: Spinsanti Francesco — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 348 — Numero del certificato provvisorio: 5810 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Macerata — Intestazione: Stovani Pasquale fu Ludovico da Montecassiano — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 327 — Numero del certificato provvisorio: 49237 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 29 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Rajola Raffaele fu Luigi, domic. a Napoli, via Guantai Vecchi, 26 — Capitale: L. 3000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 331 — Numero del certificato provvisorio: 8182 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Corsi Corsino di Gaspare, residente in Calcinaia (prov. Firenze) — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 332 — Numero del certificato provvisorio: 21086 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Morelli Laurentino fu Valente, domic. a Perignano (Pisa) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 336 — Numero del certificato provvisorio: 14780 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Palermo — Intestazione: Passarello Gaspare fu Emanuele, domic. a Bagheria (Palermo) — Capitale: L. 500.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 31 marzo 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 13.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 459 — Data: 23 marzo 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Brescia — Intestazione: Bertazzoli Emanuele fu Giovanni Battista — Titoli del debito pubblico: nominativi 3 — Rendita: L. 833 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 116 — Data: 17 marzo 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Taranto — Intestazione: Credidio Raffaele di Ferdinando — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 500 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 20 agosto 1928 - Anno VI

Francia	74.74	Belgrado	33.70
Svizzera	368.16	Budapest (Pengo)	3.32
Londra	92.815	Albania (Franco oro)	367 —
Olanda	7.675	Norvegia	5.11
Spagna	318.54	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.66	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.544	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.70	Danimarca	5.11
Praga	56.715	Rendita 3,50 %	71.60
Romania	11.70	Rendita 3,50 % (1902)	66 —
Peso argentino Oro	18.33	Rendita 3 % lordo	45.15
Peso argentino Carta	8.06	Consolidato 5 %	82.95
New York	19.122	Littorio 5 %	82.90
Dollaro Canadese	19.10	Obbligazioni Venezie 3,50 %	75.75
Oro	368.96		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Perdita di certificati.

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottodesignate rendite e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	347308	Comune di S. Giorgio al Liri (Caserta) . . . . . . L.	30 —
3.50 %	424528	Balestra Benedetta di Serafino, moglie di Consorti Domenico fu Andrea, domic. a Monsampolo (Ascoli Piceno) - vincolata. L.	350 —
»	606514	Zingales Ione fu Angelo, nubile, domic. a Genova - vincolata L.	157.50
»	612507	Intestata come la precedente - vincolata . . . . . L.	31.50
3.50 % (1902)	28700	Intestata come la precedente - vincolata . . . . . L.	402.50
Cons. 5 %	96684 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Bellina Mattea di Enrico, ved. di Bellingreri Pietro, domic. a Petralia Sottana (Palermo) . . . . . . L. per la proprietà: Bellingreri Cecilia fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Bellina Mattea di Enrico, ved. di Bellingreri Pietro, domic. a Petralia Sottana (Palermo).	200 —
»	96685 Solo certificato di nuda proprietà	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente. . . L. per la proprietà: Bellingreri Licia fu Pietro, minore ecc., come la proprietà precedente.	200 —
»	380432	Crobu Mariannina fu Cesare, moglie di Palmisani Leonardo, domic. a Foiano Valfortore (Benevento) - vincolata . . . . L.	505 —
»	110198	Passano Angela di Giacomo, moglie di Passano Paolo, domic. a Deiva (Genova) . . . . L.	50 —
»	440029	Francica Carmelina fu Francesco, moglie di Chimirri Luigi Filippo, domic. a Serra S. Bruno (Catanzaro) - vincolata . . L.	2,905 —
»	69178	Giachetto Luigi fu Giovanni, domic. a Torino . . . . L.	80 —
»	150837	Intestata come la precedente . . . . L.	50 —
»	199538	Intestata come la precedente . . . . L.	150 —
»	98412	De Chirico Domenico fu Costante, domic. a New York . . L.	750 —
»	98413	Maggi Maria di Domenico, moglie di De Chirico Domenico fu Costante, domic. a New York . . . . L.	750 —
3.50 %	819696	Cremonini Giovanni fu Giulio, domic. a Senigallia (Ancona). L.	350 —
Cons. 5 %	27097 Polizza combattenti	Benvenuto Giuseppe di Francesco, domic. a Belvedere (Siracusa).	20 —
»	293078 Solo foglio di ricevute relativo al controindicato certificato	Florigi Notaroberto fu Aniello, domic. a Castinatelli frazione del comune di Futani (Salerno) . . . . L.	1,250 —
»	94605 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Somaglino Amalia fu Giuseppe, nubile, domic. a Casale Monferrato (Alessandria) . . . . L. per l'usufrutto: Florio Teresa fu Secondo ved. Somaglino.	2,000 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	94606 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Somaglino Giulia fu Giuseppe nubile, domic. come la precedente . . . . L. per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	2,000 —
»	94607 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Somaglino Mary fu Giuseppe, nubile, domic. come la precedente . . . . L. per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	2,000 —
3.50 %	527102	Pieve Clericale di Casaleone (Verona) . . . . L.	7 —
»	743540	Pieve Clericale di Bovolone (Verona) . . . . . . L.	10.50
Cons. 5 %	26848	Pieve Clericale di Nogara (Verona) . . . . L.	10 —
»	80733	RR. Chierici della Pieve di Vigasio (Verona). . . . . L.	10 —
3.50 %	537301 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita in Caionvico (Brescia) . . . . L. per l'usufrutto: Brioni Giulia fu Faustino, ved. di Comensoli Vincenzo, domic. a Bovezza (Brescia).	31.50
Cons. 5 %	382254	Annoni Angela di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Milano . . . . L.	375 —
»	382255 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Intestata come la precedente . . . L. per l'usufrutto: Annoni Pietro di Giovanni, domic. a Milano.	125 —
3.50 %	344172	Sinisgalli Giuseppe fu Francescantonio, domic. in Montemurro (Basilicata) . . . . L.	350 —
»	339237	Intestata come la precedente. . . . . L.	140 —
»	339238	Intestata come la precedente. . . . . L.	140 —
»	773028	Roberti Ida di Giovanni, moglie di Amati Alfredo, dom. in Napoli L.	336 —
»	702456	Ditta cav. Luigi Trezza di Verona - vincolata. . . . . L.	385 —

Roma, 31 maggio 1928 - Anno VI

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Perdita di certificati. 3ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del Regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottodesignate rendite e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	63590 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Maffioli Teresa fu Stefano ved. Rampazzi . L. per la proprietà: Rampazzi Giovanni fu Felice minore sotto la p. p. della madre Maffioli Teresa fu Stefano, ved. Rampazzi, domic. a Casale (Alessandria).	185 —
»	101020 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente . . L. per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente.	875 —
»	219901 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente . . L. per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente.	2.505 —
»	22756 Polizza combattenti	Livia Raffaele di Raffaele, domic. a Roma . . . . . . L.	20 —
»	175463	Rotondo Ida fu Domenico, moglie di Pistacchi Domenico, domic. in Chienti (Foggia) . . . . L.	305 —
»	428710	Lovascio Maria Gaetana fu Vito, moglie di Piacente Nicola, domic. a Bitonto (Bari) . . . . L.	815 —
»	27611 Polizza combattenti	Fattorelli Venanzio di Luigi, domic. a Camerino (Macerata) . L.	20 —
3.50 %	506732 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Valle Marina fu Stefano, ved. di Traverso Francesco, domic. a Loano (Genova) . . . . L. per la proprietà: Traverso Maddalena fu Francesco, ved. di Bellorino Federico, domic. in Loano (Genova).	70 —
»	506733 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente . . L. per la proprietà: Traverso Assunta fu Francesco, moglie di Delbalzo Giuseppe, domic. in Loano (Genova).	70 —
Cons. 5 %	28145	Alaimo Gaetano fu Giuseppe, domic. in New York . . . L.	600 —
3.50 %	405341	Cavalli Giovanni fu Martino, domic. in Cassine (Alessandria) vincolata . . . . L.	35 —
3.50 % (1902)	9821	Società operaia maschile di Castelnuovo di Garfagnana (Massa) L.	126 —
Cons. 5 %	393665	Perfumo Raffaela fu Alessandro, vedova di D'Aquino Eugenio, domic. a Diamante (Cosenza) . . . . L.	2.000 —
»	11110 Polizza combattenti	Oberto Luigi fu Bernardo, domic. a Savona . . . . . L.	20 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	188332 Smarrito il foglio ricevute del controindicato certificato	Germano Giuseppe di Gennaro Massimino, domic. a New York. L.	100 —
»	1165 Polizza combattenti	Crocamo Giovanni di Angelo, domic. in Novi Velia (Salerno) . L.	20 —
»	419460 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Ravella Maria fu Giulio, ved. Casella, domic. a Sasseta di Zignago . . . . L.	730 —
		per la proprietà: Casella Giulio ed Elena fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Ravella Maria fu Giulio, ved. Casella, domic. a Sasseta di Zignago (Spezia).	
3.50 % (1902)	2171	Stella Giacomo di Felice, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Salerno . . . . L.	14 —
»	2174	Stella Giacomo di Felice, minorenne sotto la p. p. del padre, domic. a Siracusa . . . . L.	24.50
»	37992	Stella Giacomo di Felice, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Salerno . . . . L.	3.50
Cons. 5 %	274077	La Porta Vincenza e Francesca fu Sigismondo, minori sotto la p. p. della madre Miano Giuseppa fu Salvatore, ved. di La Porta Sigismondo, domic. a Nicosia (Catania) . . . . . . L.	75 —
3.50 %	270918	Burani Vitale di Giovanni, domic. a Pianello frazione del comune di Cagli (Pesaro) - vincolata . . . . L.	21 —

Roma, 31 marzo 1928 - Anno VI

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 3a Pubblicazione (Elenco n. 3).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buoni del Tesoro ordinari	101 486 1406 2033	Cap. 50,000 — » 5,000 — » 1,000 — » 2,000 —	Anselmi *Maria* fu Giuseppe.	Anselmi *Anna-Maria* fu Giuseppe.
Buoni Tesoro quinquennali 14a emissione	169 167 165	» 1,500 — » 1,500 — » 5,000 —	Gorla Maria, Gorla Giuseppina, Gorla Lorenzo di Cristinziano, minori sotto la p. p. del padre, con usufrutto vitalizio a Gorla Giuseppina fu *Lorenzo*, maritata Cantù.	Intestati come contro, con usufrutto vitalizio a Gorla Giuseppina fu *Cristinziano*, maritata Cantù.
Buono Tesoro ordinario	1657	» 5,000 —	*Mapelli* Clementina fu Domenico.	*Zizioli* Clementina fu Domenico, *moglie di Mapelli Cipriano.*
3 % » » » » » » » » » » » »	52888 52889 52890 52891 52892 52893 52894 52895 52896 52897 52898 52899 52900	10 — 12 — 12 — 12 — 12 — 12 — 12 — 12 — 12 — 6 — 6 — 6 — 6 —	*Cotrone* Cesare di Antonio, dom. a Candide (Belluno).	*Cutrone* Cesare di Antonio, dom. come contro.
Buono Tesoro ordinario eserc. 1925-26	4674	Cap. 10,000 —	Morro Luigi fu *Carlo.*	Morro Luigi fu *Paolo.*
3.50 %	642531	560 —	Zembo *Rosa* fu Giovanni Battista, minore sotto la p. p. della madre Moggia Maria fu Bartolomeo, ved. di Zembo Giovanni Battista, dom. a Pignone (Genova).	Zembo *Giovanna-Maria-Rosa* fu Giovanni Battista, minore ecc. come contro.
»	642836	35 —	Zembo Rosa fu Gio: Batta, minore sotto la p. p. della madre Moggia Maria fu Bartolomeo ved. di Zembo Gio: Batta, dom. a Casale Frazione di Pignone (Genova).	Zembo *Giovanna-Maria-Rosa* fu Gio: Batta, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	69393	70 —	Casassa *Oldoino* e Federico fu Michele, minori sotto la p. p. della madre Novella *Ester* fu Giuseppe, ved. di Casassa Michele, dom. a Genova; con usufrutto vitalizio a Novella *Ester* fu Giuseppe, ved. di Casassa Michele, dom. a Genova.	Casassa *Olduino* e Federico fu Michele, minori sotto la p. p della madre Novella *Giuseppina Ester* fu Giuseppe, ved. di Casassa Michele, dom. a Genova, con usufrutto vitalizio a Novella *Giuseppina-Ester* fu Giuseppe, ved. di Casassa Michele, dom. a Genova.
»	339195	365 —	Casassa o *Casazza Aldoino* e Federico fu Michele, minori sotto la p. p. della madre Novella *Ester* fu Giuseppe, ved. di Casassa *o Casazza* Michele, dom. a Genova in parti uguali, con usufrutto vitalizio a Novella *Ester* fu Giuseppe, ved. di Casassa o *Casazza* Michele, dom. a Genova.	Casassa *Olduino* e Federico fu Michele, minori sotto la p. p. della madre Novella *Giuseppina-Ester* fu Giuseppe, ved. di Casassa Michele, dom. a Genova, in parti uguali, con usufrutto vitalizio come la precedente.
Buono Tesoro ordinario serie *D* eserc. 1925-26	980	Cap. 5,000 —	*Vigoni* Pietro di Giuseppe.	*Vigone* Pietro di Giuseppe.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. . %	451241	2,250 —	Siccardi Rosanna fu Felice, minore sotto la p. p. della madre Galvan *Maria-Novennia* di Paolo, ved. di Siccardi Felice, dom. a Torino. La seconda rendita è con usufrutto vitalizio a Galvan *Maria-Novennia* di Paolo, ved. di Siccardi Felice.	Siccardi Rosanna fu Felice, minore sotto la p. p. della madre Galvan *Novenia* ecc. come contro. La seconda rendita è con usufrutto vitalizio a Galvan *Novenia* di Paolo, ved. come contro.
»	451242	750 —		
»	185606	235 —	Arciconfraternita di San Bartolomeo Apostolo di Scicli (Siracusa); con usufrutto vitalizio a Padua Guglielma fu *Guglielmo*, ved. di Campailla Angelo, dom. a Scicli.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Padua Guglielma fu *Francesco*, ved. ecc. come contro.
»	224062	1,000 —	Gasquy Gustavo Edmondo di *Gustavo*, dom. a Milano, con usufrutto a Santi Emma fu Giuseppe, moglie di Gasquy *Gustavo*.	Gasquy Gustavo Edmondo di *Mario-Gustavo*, dom. a Milano, con usufrutto a Santi Emma fu Giuseppe, moglie di Gasquy *Mario-Gustavo*.
Buoni ordinari del Tesoro serie *D*	661	Cap. 1,000 —	Ongaro *Carolina* fu Angelo-Antonio, minore sotto la p. p. della madre Erminia Rizzo.	Ongaro *Carlina* ecc. come contro.
	659	» 5,000 —		
Buoni Tesoro quinquennali	1593	» 3,200 —	*D'Amico Pennisi* Carmela / *D'Amico Carmelina* fu Camillo minore sotto la p. p. della madre Pennisi *Annetta* fu Carlo, ved. *D'Amico*.	*Amico* Carmela fu Camillo, minore sotto la p. p. della madre Pennisi *Anna* fu Carlo, ved. *Amico*.
	1679	» 12,700 —		
3.50 %	331710	10.50	Col *Ettore* di Enrico, minore sotto la p. p. del padre, dom. ad Alessandria.	Col *Pietro-Antonio-Ettore* di Enrico, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	66980	60 —	*Cicio* Antonia fu Alfonso; minore sotto la p. p. della madre Cioffi Lucia di Paolo, ved. di *Cicio* Alfonso, dom. a Sant'Agata dei Goti (Benevento).	*Cice* Antonia fu Alfonso, minore sotto la p. p. della madre Cioffi Lucia di Paolo, ved. di *Cice* Alfonso, dom. come contro.
»	52182	1,010 —	Lo Presti *Carmela* fu Francesco, moglie di Antonino Di Blasi fu Letterio, dom. in Milazzo (Messina) - vincolata.	Lo Presti *Maria-Carmela* fu Francesco, moglie ecc. come contro - vincolata.
»	139073	310 —	Lo Presti *Carmela* fu Francesco, moglie di Antonino Di Blasi, dom. a Milazzo (Messina) - vincolata.	Lo Presti *Maria-Carmela* fu Francesco moglie ecc. come contro - vincolata.
P. N. 5 %	15280	510 —	Lo Presti *Carmela* fu Francesco, moglie di Di Blasi Antonino fu Letterio, dom. a Milazzo (Messina) - vincolata.	Lo Presti *Maria-Carmela* fu Francesco, moglie ecc. come contro.
Buoni Tesoro ordinari serie *C*	4410	Cap. 2,000 —	Prata *Maria* fu Alessandro.	Prata *Angela-Maria* fu Alessandro.
	4411	» 2,000 —		
3.50 %	805540	52.50	*D'Agostino Annanicola* fu Nicola minore sotto la p. p. della madre Labianca Emilia fu Mauro, ved. di Nicola *D'Agostino*, dom. in Giovinazzo (Bari). La seconda rendita è con usufrutto a Labianca Emilia fu Mauro ved.	*Dagostino Anna* fu Nicola, minore sotto la p. p della madre Labianca Emilia fu Mauro ved. di Nicola *Dagostino*. La seconda rendita è con usufrutto a Labianca Emilia fu Mauro, ved. di *Dagostino Nicola*
»	809129	52.50		
Con. 5 %	365259	65 —	Intestata e con usufrutto come la precedente	Intestata e con usufrutto vitalizio come la precedente.
Buono Tesoro quinquennale 13ª edizione	17	Cap. 2,500 —	Monico Elisa fu Guido, minore sotto la p. p. della madre Ruggeri Anna Maria, con usufrutto a Dalla Vedova *Elisa* fu Giuseppe.	Intestata come contro, con usufrutto a Dalla Vedova *Anna* fu Giuseppe.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 luglio 1928 - Anno VI

p. Il direttore generale: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. — 2ª Pubblicazione. — (Elenco n. 4).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buoni ordinari del Tesoro esercizio 1925-1926	2316 3025 3687 3775 3882 2931 2403 576	Cap. 5,000 — » 1,000 — » 2,000 — » 2,000 — » 2,000 — » 5,000 — » 2,000 — » 500 —	*Capezzuoli* Raffaella fu silvestro.	*Paffetti* Raffaella fu Silvestro, *moglie di Capezzuoli Pio.*
Id. Id. Esercizio 1926-1927	134 226	» 1,000 — » 2,000 —		
Buono Tesoro ordinario	344 Serie A 1360 » C 913 » D	Cap. 500 — » 2,000 — » 5,000 —	*Di Nuzzo* Angelo fu Cesare.	*Di Ruzza* Angelo fu Cesare.
3.50 %	426921	322 —	Gobbi Regina fu Calisto, nubile, domic. a Isola della Scala (Verona) con ipoteca per cauzione dovuta da Graziani *Luigi* quale contabile, ecc. acc.	Intestata come contro, con ipoteca a Graziani *Pietro-Luigi* fu Giuseppe, ecc., come contro.
»	566637	175 —	Buffoli Vittorio fu Giuseppe, domic. a Milano; con usufrutto vitalizio ad Aimetti *Camilla* fu Ambrogio, nubile, domic. a Milano.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio ad Aimetti *Maria-Camilla*, ecc., come contro.
»	566638	87.50	Bernasconi *Antonietta* fu Gaetano, moglie di Sala Virgilio, domic. a Milano; con usufrutto vitalizio ad Aimetti *Camilla* fu Ambrogio, domic. a Milano.	Bernasconi *Antonia* fu Gaetano, ecc. come contro, con usufrutto come la precedente.
»	566639	87.50	Pellegatta Ambrogio di Carlo, domic. a Milano; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto come la precedente.
» »	649740 649741	21 — 126 —	Streito Bernardino fu Giovanni, domic. a Vico Canavese (Torino). Ipotecata per cauzione; con usufrutto a Ruella *Catterina* fu Giacomo, vedova di Giorgio Bernardi.	Intestata come contro. Ipotecata per cauzione, con usufrutto a Ruella *Maria-Domenica-Catterina.*
Cons. 5 %	119089	45 —	Rastello Teresa fu Giacomo, vedova di Tallone Giovanni, domic. a Castigliole Saluzzo (Cuneo), con usufrutto a Mortara Leonilda fu Giovanni Battista, moglie di *Peratti* Angelo fu Mosè, domic. a Milano.	Intestata come contro; con usufrutto a Mortara Leonilda fu Giovanni Battista, moglie di *Parotti* Angelo, ecc., come contro.
»	119088	135 —	Tallone Augusta fu Antonio, minore, sotto la tutela di Cocchi Ferruccio fu Giuseppe, domic. a Savona (Genova), con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
3.50 %	281860	17.50	De Pasquale o De Pascale Carmela fu Giuseppe, moglie di Patuto Nicolantonio, domic. a Napoli; con usufrutto vitalizio a Salerno *Rosina* fu Pasquale, vedova di De Pasquale o De Pascale Giuseppe, domic. a Napoli.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Salerno *Maria-Rota*, ecc., come contro.

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	241397	110 —	Lo Vecchio Musti *Costanza* di Angelo, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. in Bari.	Lo Vecchio Musti *Costantina-Ginevra-Maria-Celeste* di Angelo, ecc., come contro.
»	266318	1,685 —	Rota Alfredo } fu Alfredo, minori sotto la	Intestate come contro; con usufrutto a Rota *Rosa-Doralice-Amalia* fu Fermo, domic. come contro.
»	266319	1,685 —	Rota Marcello } patria potestà della madre Fazio Giovanna, vedova Rota Alfredo, domic. a Viareggio (Lucca); con usufrutto a Rota *Amalia* fu Fermo, domic. a Viareggio (Lucca).	
»	109992	1,370 —	Mancini Matilde fu Carlo, *nubile*, domic. in Arezzo; con usufrutto vitalizio a Mazzei Giuseppina fu Raffaello, vedova di Mancini Carlo.	Mancini Matilde fu Carlo, *minore sotto la patria potestà della madre Mazzei Giuseppina, vedova di Marini Carlo* e con usufrutto vitalizio come contro.
»	334857	1,460 —		
»	252996	300 —	Corsa Pasquale fu Pasquale, domic. a Brindisi.	Corsa Pasquale fu Pasquale, *minore, sotto la patria potestà della madre Scivales Cosima, vedova Corsa*, domic. a Brindisi.
3.50 %	458829	350 —	Firpo *Luigi-Innocenzo* di Giovanni Battista Aurelio, minore sotto la patria potestà del padre e figli maschi legittimi nascituri del detto Firpo Giovanni Battista-Aurelio, domic. a Finalmarina (Genova), con usufrutto vitalizio a Robotti Giuseppina di Giuseppe, moglie di Firpo Giovanni Battista Aurelio, domic. a Finalmarina.	Firpo *Innocenzo-Luigi* di Giovanni Battista Aurelio, ecc., come contro; e con usufrutto vitalizio come contro.
Buono Tesoro ordinario esercizio, 1925-1926 Serie C	4731	Cap. 2,000 —	*Scalia* Italia fu Giuseppe.	*Zocca* Italia fu Giuseppe, *moglie di Scalia Giuseppe.*
3.50 %	240380	147 —	Avogadro di Ceretto e Quaregna Maria fu Ignazio, moglie di *Pietro* Fantoni di Vigliano, domic. a Torino, vincolata.	Avogadro di Ceretto e Quaregna Maria fu Ignazio, moglie di *Vincenzo-Pietro-Ignazio Gualino* Fantoni di Vigliano, domic. a Torino, vincolata.
»	507171	175 —	Peano *Annetta* di Bartolomeo, nubile, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domic. in Arezzo.	Peano *Teresa-Annetta-Maria* di Bartolomeo, nubile, minorenne, ecc., come contro.
»	609255	59.50	Peano *Anna* fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre Campagnucci Maria fu Giuseppe, vedova di Peano Bartolomeo, domic. in Arezzo.	Peano *Teresa-Annetta-Maria* fu Bartolomeo, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

BANCA

Capitale nominale L. 240.000,000

Situazione al 31

ATTIVO

			DIFFERENZE con la situazione al 20 luglio 1928 — migliaia di lire	
Oro in cassa . . . . L.		5,001,496,8 8.46	+	77,032
Altre valute auree:				
Crediti su l'estero . . . . L.	5,200,894,038.85		—	110,332
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere »	1,681,945,321.57		+	6
		6,882,839,360.42	—	110,326
Riserva totale . . . L.		11,884,336,198.88	—	33,294
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1,847,712,566.95		—
Cassa . . . . »		107,141,415.58	—	863
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		2,998,786,267.63	—	14,503
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		10,978,785.20	+	4,440
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	1,394,283,102.27			
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . . . »	1,663,937.90			
		1,395,947,040.17	+	196,883
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . L.		998,229,265.46	+	135
Conti correnti attivi nel Regno:				
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . L.	91,625,236.98		+	2,680
altri . . . . »	54,712,935.23		+	3,443
		146,338,172.21	+	6,123
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . . L.		276,870,496.83		—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		60,000,000 —		—
Immobili per gli uffici . . . . »		133,688,335.79	+	862
Istituto di liquidazioni . . . . »		1,237,085,287.61		—
Partite varie:				
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . L.	30,000,000 —			—
Impiego della riserva straordinaria . . . . »	12,025,000 —			—
Impiego della riserva speciale azionisti. . . . . . »	110,902,629.29			—
Impiego fondo pensioni . . . . »	172,072,620.34			—
Debitori diversi . . . . »	894,282,316.62		—	187,107
		1,219,282,566.25	—	187,107
Spese . . . . L.		145,178,731.68	+	8,877
L.		22,461,575,130.24		—
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		30,050,778,400.88	—	401,784
L.		52,512,353,531.12		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		137,149,124.09	—	52
TOTALE GENERALE . . L.		52,649,502,655.21	—	420,283

Saggio normale dello sconto 5.50 % (dal 25 giugno 1928).

Il direttore generale: AZZOLINI.

(1312)

D'ITALIA

- Versato L. 180, 000. 000

luglio 1928 (VI)

PASSIVO

			DIFFERENZE con la situazione al 20 luglio 1928 (migliaia di lire)	
Circolazione dei biglietti . . . . L.		17, 394, 549, 600 —	+	135, 811
Vaglia cambiari e assegni della Banca . . . . »		599, 983, 595.82	+	49, 902
Depositi in conto corrente fruttifero . . . . »		2, 677, 389, 030.84	+	52, 460
Conto corrente del Regio tesoro . . . . »		166, 397, 993.12	—	133, 602
L.		20, 838, 320, 219.78	+	104, 571
Capitale . . . . L.		240, 000, 000 —		—
Massa di rispetto . . . . »		48, 000, 000		—
Riserva straordinaria . . . . »		12, 025, 412.33		—
Conti correnti passivi . . . . »		23, 861, 005.86	+	2, 029
Conto corrente del R. Tesoro, vincolato . . . . »		—	—	60, 316
Partite varie:				
Riserva speciale azionisti . . . . L.	113, 088, 616.20		+	38
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici »	46, 000, 000 —			—
Creditori diversi . . . . »	865, 954, 343.74		—	72, 232
		1, 025, 042, 959.94	—	72, 194
Rendite . . . . L.		274, 325, 532.33	+	7, 463
Utili netti dell'esercizio precedente . . . . »		—		—
L.		22, 461, 575, 130.24		—
Depositanti . . . . »		30, 050, 778, 400.88	—	401, 784
L.		52, 512, 353, 531.12		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		137, 149, 124.09	—	52
TOTALE GENERALE . . L.		52, 649, 502, 655.21	—	420, 283

Rapporto della riserva (11, 884, 336, 198.88) ai debiti (20, 838, 320, 219.78) da coprire 57.03 per cento

p. Il ragioniere generale: RIPETTI.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Concorso per esame a due posti di primo ragioniere nel ruolo della carriera di ragioneria degli Economati generali dei benefici vacanti.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visti i Regi decreti 23 maggio 1918, n. 978; 30 settembre 1922, n. 1290; 14 giugno 1923, n. 1896; 11 novembre 1923, n. 2395; 30 dicembre 1923, n. 2782; 30 dicembre 1923, n. 2960; 30 dicembre 1923, n. 3084; 8 maggio 1924, n. 843; 10 gennaio 1926, n. 46; 6 gennaio 1927, n. 27 e 5 aprile 1928, n. 920;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami di merito distinto a due posti di primo ragioniere (grado 9°, gruppo *B*) negli Economati generali dei benefici vacanti, tra i funzionari del grado 10° e 11° i quali alla data del presente decreto abbiano compiuto sei anni di effettivo servizio per gli aspiranti provvisti di laurea o di titolo equipollente, e otto anni per quelli che non possiedono tali titoli, fermo il computo del servizio di combattente.

Art. 2.

Gli aspiranti all'esame debbono presentare entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ai signori Economi Generali dai quali direttamente dipendono, domanda su carta da bollo da L. 3 diretta al Ministero della giustizia e degli affari di culto Direzione generale dei culti).

Le domande degli aspiranti devono essere debitamente protocollate dall'autorità ricevente, che ne curerà la trasmissione al Ministero.

Art. 3.

Coloro che durante la guerra 1915-1918 abbiano prestato servizio in reparti combattenti in qualità di militari o assimilati, faranno riferimento sulla loro domanda al servizio militare prestato, unendo i relativi documenti.

La valutazione dei servizi di guerra ai fini del raggiungimento dei limiti minimi di anzianità per l'ammissione all'esame è fatta ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843.

Il servizio prestato presso qualsiasi Amministrazione in ruolo di gruppo diverso di quello in cui l'aspirante appartiene, è pure valutabile agli effetti della determinazione del periodo di servizio necessario per la promozione al grado di cui trattasi ed il computo viene fatto nel modo indicato dal 4° comma dell'art. 21 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, modificato con l'art. 2 del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1256.

Art. 4.

Ove sieno riconosciuti meritevoli di essere ammessi all'esame di concorso dal competente Consiglio d'amministrazione ai sensi dell'art. 21 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, i candidati dovranno sostenere quattro prove scritte ed una orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte ed orali avranno luogo in Roma, non prima di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto, in ore, giorni e locali da destinarsi.

Art. 5.

La Commissione d'esame sarà composta come segue:

di un consigliere della Corte dei conti, (presidente);
di un direttore capo di ragioneria;
di un referendario o capo divisione della Corte dei conti;
di un direttore capo d'ufficio amministrativo;
di un direttore capo divisione di ragioneria.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un funzionario di grado non inferiore al 9°.

Art. 6.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati i quali abbiano riportato una media di almeno otto decimi nelle prove scritte e non meno di sette decimi in ciascuna di esse.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i due candidati che otterranno il maggior numero dei voti complessivamente, e non meno di 8/10 nella prova orale.

Ai soli effetti dell'eventuale promozione per idoneità di cui al 2° comma dell'art. 22 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, saranno ammessi alla prova orale anche i candidati che abbiano riportato la media di almeno 7/10 nelle prove scritte, e non meno di 6/10 su ciascuna di esse.

Roma, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: MATTEI GENTILI.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI.

Una prova scritta per ciascuna delle seguenti materie:

Diritto amministrativo;
Ordinamento dell'Amministrazione economale dei benefici vacanti;
Legge e regolamento generale di contabilità dello Stato e regolamento di contabilità speciale per gli Economati;
Ragioneria applicata alle aziende pubbliche e in particolare all'Amministrazione economale (prova pratica);
Prova orale sulle materie oggetto delle prove scritte.

p. *Il Ministro*: MATTEI GENTILI.

Esame di idoneità per la promozione a primo segretario nel ruolo della carriera amministrativa degli Economati generali dei benefici vacanti.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visti i Regi decreti 23 maggio 1918, n. 978; 30 settembre 1922, n. 1290; 14 giugno 1923, n. 1896; 11 novembre 1923, n. 2395; 30 dicembre 1923, n. 2782; 30 dicembre 1923, n. 2960; 30 dicembre 1923, n. 3084; 8 maggio 1924, n. 843; 26 luglio 1925; n. 1256; 10 gennaio 1926, n. 46; 6 gennaio 1927, n. 27 e 5 aprile 1928, n. 920;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un esame di idoneità per la promozione al grado di primo segretario (grado 9°) nella carriera amministrativa degli Economati generali dei benefici vacanti (gruppo *A*) tra i funzionari di grado 10° i quali alla data del presente decreto abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio per gli aspiranti provvisti di laurea o titolo equipollente, e dieci anni per quelli che non possiedono tali titoli; fermo il computo del servizio di combattente.

Art. 2.

Gli aspiranti all'esame debbono presentare entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta*

Ufficiale del Regno, ai signori Economi Generali dai quali direttamente dipendono, domanda su carta da bollo da L. 3 diretta al Ministero della giustizia e degli affari di culto (Direzione generale dei culti).

Le domande degli aspiranti devono essere debitamente protocollate dall'Autorità ricevente, che ne curerà la trasmissione al Ministero.

Art. 3.

Coloro che durante la guerra 1915-1918 abbiano prestato servizio in reparti combattenti in qualità di militari o assimilati, faranno riferimento sulla loro domanda al servizio militare prestato, unendo i relativi documenti.

La valutazione dei servizi di guerra ai fini del raggiungimento dei limiti minimi di anzianità per l'ammissione all'esame è fatta ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843.

Il servizio prestato presso qualsiasi Amministrazione in ruolo di gruppo diverso di quello in cui l'aspirante appartiene, è pure valutabile agli effetti della determinazione del periodo di servizio necessario per la promozione al grado di cui trattasi ed il computo viene fatto nel modo indicato dal 4° comma dell'art. 21 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, modificato con l'art. 2 del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1256.

Art. 4.

Ove sieno riconosciuti meritevoli di essere ammessi all'esame di idoneità dal competente Consiglio d'amministrazione, ai sensi dell'art. 21 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, i candidati dovranno sostenere tre prove scritte ed una orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte ed orali avranno luogo in Roma non prima di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto in ore, giorni e locali da destinarsi.

Art. 5.

La Commissione d'esame sarà composta come segue:

un consigliere di Stato, presidente;

un direttore generale del Ministero della giustizia;

due funzionari amministrativi dello stesso Ministero di grado non inferiore al 6°;

un funzionario del ruolo di concetto delle ragionerie di grado non inferiore al 6°.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un funzionario del Ministero di grado non inferiore al 9°.

Art. 6.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati i quali abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Saranno dichiarati idonei i candidati che nella prova orale avranno riportato almeno sette decimi.

I candidati approvati nell'esame di idoneità e quelli che non riuscirono vincitori nell'esame di concorso per merito distinto, ma vi riportarono i punti richiesti per superare l'esame di idoneità ai sensi del 2° comma dell'art. 22 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, saranno collocati in unica graduatoria nell'ordine risultante dalla somma dei punti riportati nell'esame e del coefficiente espresso in ventesimi, relativo all'anzianità nel grado.

Roma, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: MATTEI GENTILI.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI.

Una prova scritta per ciascuna delle seguenti materie:

1° Diritto e procedura civile,

2° Diritto costituzionale ed amministrativo;

3° Diritto ecclesiastico (prova pratica).

La prova orale riguarderà tutte le materie che formano oggetto delle prove scritte.

p. *Il Ministro*: MATTEI GENTILI.

Concorso per esami a tre posti di primo segretario nel ruolo della carriera amministrativa degli Economati generali dei benefici vacanti.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visti i Regi decreti 23 maggio 1918, n. 978; 30 settembre 1922, n. 1290; 14 giugno 1923, n. 1896; 11 novembre 1923, n. 2395; 30 dicembre 1923, n. 2782; 30 dicembre 1923, n. 2960; 30 dicembre 1923, n. 3084; 8 maggio 1924, n. 843; 10 gennaio 1926, n. 46; 6 gennaio 1927, n. 27 e 5 aprile 1928, n. 920;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami di merito distinto a tre posti di primo segretario (grado 9°) nella carriera amministrativa degli Economati generali dei benefici vacanti (gruppo *A*) tra i funzionari di grado 10° e 11° i quali alla data del presente decreto abbiano compiuto sei anni di effettivo servizio per gli aspirenti provvisti di laurea o titolo equipollente, e otto anni per quelli che non posseidono tali titoli, fermo il computo del servizio di combattente.

Art. 2.

Gli aspiranti all'esame debbono presentare entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ai signori Economi Generali dai quali direttamente dipendono, domanda su carta da bollo da L. 3 diretta al Ministero della giustizia e degli affari di culto (Direzione generale dei culti).

Le domande degli aspiranti devono essere debitamente protocollate dall'Autorità ricevente, che ne curerà la trasmissione al Ministero.

Art. 3.

Coloro che durante la guerra 1915-1918 abbiano prestato servizio in reparti combattenti in qualità di militari o assimilati, faranno riferimento sulla loro domanda al servizio militare prestato, unendo i relativi documenti.

La valutazione dei servizi di guerra ai fini del raggiungimento dei limiti minimi di anzianità per l'ammissione all'esame è fatta ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843.

Il servizio prestato presso qualsiasi Amministrazione in ruolo di gruppo diverso di quello in cui l'aspirante appartiene, è pure valutabile agli effetti della determinazione del periodo di servizio necessario per la promozione al grado di cui trattasi ed il computo viene fatto nel modo indicato dal 4° comma dell'art. 21 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, modificato con l'art. 2 del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1256.

Art. 4.

Ove sieno riconosciuti meritevoli di essere ammessi all'esame di concorso dal competente Consiglio d'amministrazione ai sensi dell'art. 21 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, i candidati dovranno sostenere quattro prove scritte ed una orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte ed orali avranno luogo in Roma non prima di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto in ore, giorni e locali da destinarsi.

Art. 5.

La Commissione d'esame sarà composta come segue:

un consigliere di Stato, presidente;

un direttore generale del Ministero della giustizia e degli affari di culto;

due funzionari amministrativi dello stesso Ministero di grado non inferiore al 6°;

un funzionario del ruolo di concetto delle ragionerie centrali di grado non inferiore al 6°.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un funzionario del Ministero di grado non inferiore al 9°.

Art. 6.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati i quali abbiano riportato una media di almeno otto decimi nelle prove scritte e non meno di sette decimi in ciascuna di esse.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i tre candidati che otterranno il maggior numero dei voti complessivamente, e non meno di 8/10 nella prova orale.

Ai soli effetti dell'eventuale promozione per idoneità di cui al 2° comma dell'art. 22 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, saranno ammessi alla prova orale anche i candidati che abbiano riportato la media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

Roma, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: MATTEI GENTILI.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI.

Una prova scritta per ciascuna delle seguenti materie:

1° Diritto e procedura civile;

2° Diritto ecclesiastico;

3° Diritto costituzionale ed amministrativo;

4° Leggi, regolamenti e decreti riguardanti l'amministrazione degli Economati generali dei benefici vacanti e il regime di vigilanza e tutela sugli istituti ecclesiastici (prova pratica).

La prova orale riguarderà tutte le materie che formano oggetto delle prove scritte.

p. *Il Ministro*: MATTEI GENTILI.

Esame di idoneità per la promozione a primo ragioniere nella carriera di ragioneria degli Economati generali dei benefici vacanti.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visti i Regi decreti 23 maggio 1918, n. 978; 30 settembre 1922, n. 1290; 14 giugno 1923, n. 1896; 11 novembre 1923, n. 2395; 30 dicembre 1923, n. 2782; 30 dicembre 1923, n. 2960; 30 dicembre 1923, n. 3084; 8 maggio 1924, n. 843; 10 gennaio 1926, n. 46; 6 gennaio 1927, n. 27 e 5 aprile 1928, n. 920;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un esame di idoneità per la promozione al grado di primo ragioniere (grado 9°) nel ruolo della carriera di ragioneria degli Economati generali deei benefici vacanti (gruppo *B*) tra i funzionari del grado 10° del medesimo ruolo, i quali alla data del presente decreto abbiano compiuto otto anni di servizio effettivo per gli aspiranti provvisti di laurea o di titolo equipollente, e dieci anni per quelli che non possiedono tali titoli, fermo il computo di combattente.

Art. 2.

Gli aspiranti all'esame debbono presentare entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ai signori Economi Generali dai quali direttamente dipendono, domanda su carta da bollo da L. 3 diretta al Ministero della giustizia e degli affari di culto (Direzione generale dei culti).

Le domande degli aspiranti dovranno essere debitamente protocollate dall'Autorità ricevente, che ne curerà la trasmissione al Ministero.

Art. 3.

Coloro che durante la guerra 1915-1918 abbiano prestato servizio in reparti combattenti in qualità di militari o assimilati, faranno riferimento sulla loro domanda al servizio militare prestato, unendo i relativi documenti.

La valutazione dei servizi di guerra ai fini del raggiungimento dei limiti minimi di anzianità per essere ammessi all'esame è fatta ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843.

Il servizio prestato presso qualsiasi Amministrazione in ruolo di gruppo diverso di quello in cui l'aspirante appartiene, è pure valutabile agli effetti della determinazione del periodo di servizio necessario per la promozione al grado di cui trattasi ed il computo viene fatto nel modo indicato dal 4° comma dell'art. 21 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, modificato con l'art. 2 del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1256.

Art. 4.

Ove sieno riconosciuti meritevoli di essere ammessi all'esame di idoneità dal competente Consiglio d'amministrazione ai sensi dell'art. 21 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, i candidati dovranno sostenere tre prove scritte ed una orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte ed orali avranno luogo in Roma non prima di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto in ore, giorni e locali da destinarsi.

Art. 5.

La Commissione d'esame sarà composta come segue:

di un consigliere della Corte dei conti, presidente;

di un direttore capo di ragioneria;

di un referendario o capo divisione della Corte dei conti;

di un direttore capo d'ufficio amministrativo;

di un direttore capo divisione di ragioneria.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un funzionario di grado non inferiore al 9°.

Art. 6.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati i quali abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Saranno dichiarati idonei i candidati che nella prova orale avranno riportato almeno sette decimi.

I candidati approvati nell'esame di idoneità e quelli che non riuscirono vincitori nell'esame di concorso per merito distinto, ma vi riportarono i punti richiesti per superare l'esame di idoneità ai sensi del 2° comma dell'art. 22 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, saranno collocati in unica graduatoria nell'ordine risultante dalla somma de punti riportati nell'esame e del coefficiente espresso in ventesimi, relativo all'anzianità nel grado.

Roma, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: MATTEI GENTILI.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI.

Una prova scritta per ciascuna delle seguenti materie:

Nozioni generali di diritto amministrativo;

Ordinamento dell'Amministrazione economale dei benefici vacanti;

Legge e regolamento generale di contabilità dello Stato e regolamento di contabilità speciale per gli Economati (prova pratica);

Prova orale sulle materie oggetto delle prove scritte.

p. *Il Ministro*: MATTEI GENTILI.

ROSSI ENRICO, *gerente*. Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.